SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR 2013

I principali risultati per la provincia di Roma

L'indagine annuale Excelsior, realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e svolta in collaborazione con le Camere di Commercio a partire dal 1997, rappresenta una delle maggiori fonti informative disponibili in Italia sul tema del mercato del lavoro e della formazione ed è inserita tra le indagini con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

Lo studio mette a disposizione degli utenti una serie di informazioni, reperite direttamente presso le imprese, sulla domanda di lavoro e sulle principali caratteristiche (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione ecc.) delle figure professionali richieste.

Coinvolge un campione di oltre 94.000 imprese su tutto il territorio nazionale e offre annualmente un'analisi dei flussi in entrata e in uscita di lavoratori nelle province italiane. L'uniformità delle rilevazioni consente di fare dei confronti temporali - territoriali e di indagare come gli eventi congiunturali possano avere un impatto sulle dinamiche occupazionali.

- Bilancio occupazionale

Nel corso del 2013 le imprese dell'industria e dei servizi prevedono un flusso complessivo in ingresso di 55.900 lavoratori a fronte di 71.970 in uscita (Cfr. Tavola 0).

	ENTRATE	USCITE	SALDI
Lavoratori alle dipendenze	41.030	58.870	-17.840
di cui			
non stagionali e stagionali	**36.560**	**54.530**	**-17.970**
interinali	4.460	4.340	120
Collaboratori con contratto a progetto **	9.780	9.950	-180
Altri lavoratori non alle dipendenze***	5.100	3.150	1.950
Lavoratori complessivi	**55.900**	**71.970**	**-16.070**

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

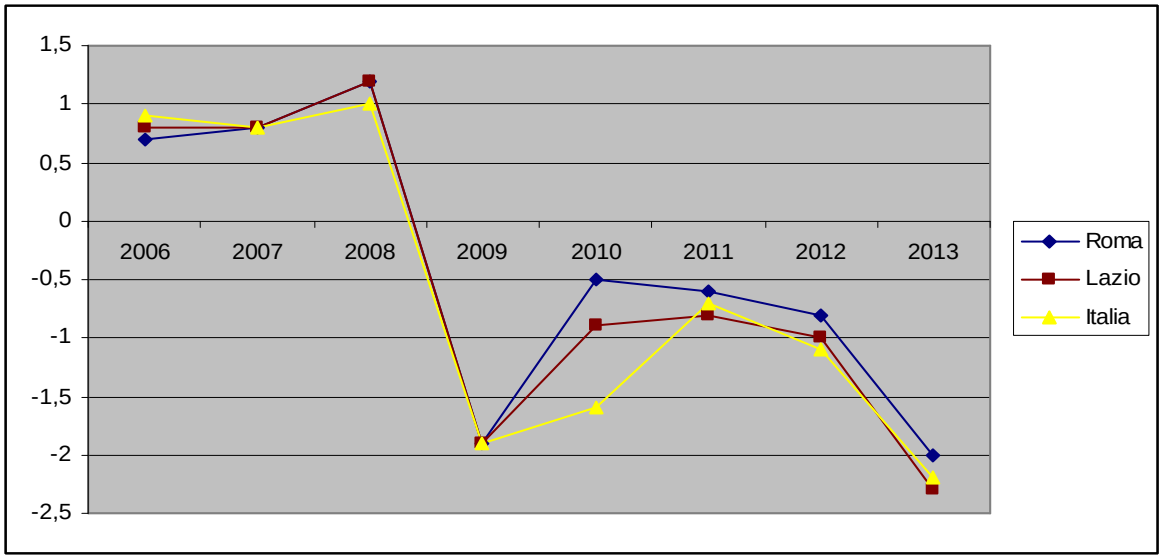
Il 65,4% delle entrate è rappresentato da dipendenti stagionali e non (36.560). Analizzando esclusivamente questa fattispecie di entrate e considerando che le uscite risultano essere 54.530 si avrà un conseguente saldo negativo di -17.970 che a livello di tasso di crescita è senza dubbio il più basso degli ultimi anni (Cfr. Tavola 49 e 50).

Movimenti e tassi previsti per territorio

TERRITORIO	Movimenti previsti al 31.12.2013 (v.a.)			Tassi previsti nel 2013		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
ROMA	36.560	54.530	-17.970	4,2	6,2	-2,0
LAZIO	46.680	71.670	-24.990	4,3	6,6	-2,3
ITALIA	563.400	809.060	-245.660	5,0	7,1	-2,2

L'indagine congiunturale relativa ai tassi di crescita dell'occupazione previsti dalle imprese, evidenziata nel grafico seguente, sintetizza efficacemente l'andamento del mercato del lavoro negli ultimi anni.

Tassi previsti di crescita dell'occupazione

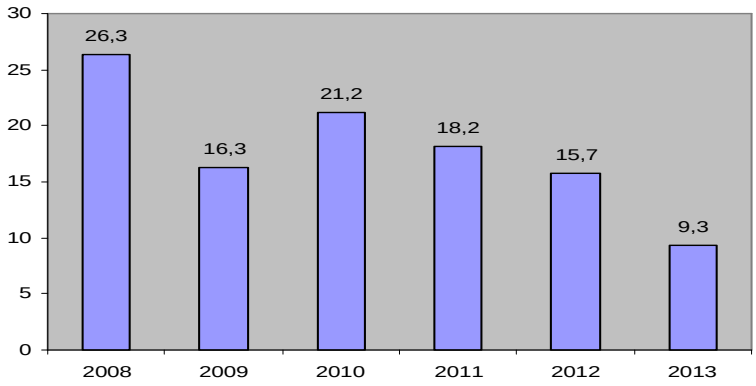


	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Roma	0,7	0,8	1,2	-1,9	-0,5	-0,6	-0,8	-2,0
Lazio	0,8	0,8	1,2	-1,9	-0,9	-0,8	-1,0	-2,3
Italia	0,9	0,8	1,0	-1,9	-1,6	-0,7	-1,1	-2,2

- Imprese che assumono

In provincia di Roma continua, anche per il 2013, il diffuso abbassamento dei livelli di domanda di lavoro da parte delle imprese. Infatti, prevede di effettuare assunzioni solo il 9,3% delle imprese intervistate, percentuale di molto inferiore al 15,7% dell'anno passato. Questa percentuale risulta essere la più bassa degli ultimi anni.

Percentuale di imprese che prevedono assunzioni.
Serie storica 2008-2013.



Anche nel Lazio tale valore scende dal 15,2% del 2012 al 10,2%, mentre la percentuale nazionale si abbassa di poco passando dal 14,4% al 13,2%.

Profonda è la crisi delle costruzioni, che dopo una breve parentesi positiva, risente nuovamente dello scenario economico negativo. Rispetto alle aspettative dello scorso anno la percentuale di assunzione scende drasticamente dal 16,9% al 6,4%.

A soffrire di più gli effetti della crisi sono le piccole imprese la cui propensione ad assumere passa dal 13,6% al 5,1%.

Imprese che prevedono assunzioni

(quota % sul totale)

Provincia di Roma	2012	2013
TOTALE PROVINCIA	**15,7**	**9,3**
Industria	16,1	9,1
di cui costruzioni	*16,9*	*6,4*
Servizi	15,6	9,3
CLASSE DIMENSIONALE		
1-9 dipendenti	13,6	5,1
10-49 dipendenti	14,0	19,3
50 dipendenti e oltre	64,9	66,2
LAZIO	**15,2**	**10,2**
ITALIA	**14,4**	**13,2**

Se si analizzano i diversi settori, l'unico che mantiene un'apprezzabile propensione ad assumere è quello dell'industria *chimica farmaceutica* (29,0%) seguito da quello relativo ai servizi *sanitari e sociali privati* (23,9%) (Cfr. Tavola 1).

In particolare le imprese che prevedono di assumere lo faranno per sostituire dipendenti in uscita o in maternità, ferie, malattia, aspettativa (33,5%), mentre scende la percentuale di imprese per cui la domanda sembra essere in ripresa (passa infatti dal 29,2% al 25,5%) (Cfr. Tavola 2):

Il canale maggiormente utilizzato per la selezione del personale è stato, per il 2012, la conoscenza diretta (54,6%), specialmente nelle imprese di piccola e media dimensione (sotto i 50 dipendenti), le imprese più grandi invece sembrano aver preferito le banche dati interne aziendali (48,7%) (Cfr. Tavola 3).

Infine, è interessante notare come 9 imprese su 10 ritengano di non aver bisogno di assumere nuovi dipendenti soprattutto perché l'attuale dimensione dell'organico risulta già adeguata (cfr. Tavola 4).

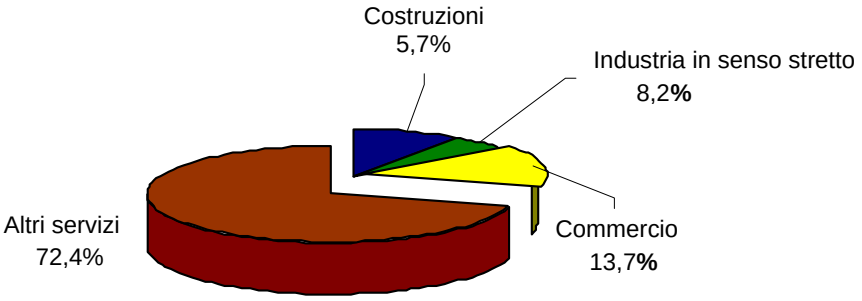
- Entrate e uscite previste

A livello settoriale l'industria presenta un tasso di crescita particolarmente negativo seppure dovuto in gran parte alla forte perdita che si registra nelle costruzioni (-6,7).

SETTORI DI ATTIVITA'	Movimenti previsti al 31.12.2013 (v.a.)			Tassi previsti nel 2013			
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo	*Saldo 2012*
INDUSTRIA	5.090	11.750	-6.660	2,7	6,2	-3,5	*-1,8*
SERVIZI	31.470	42.780	-11.310	4,6	6,2	-1,6	*-0,5*
TOTALE	36.560	54.530	-17.970	4,2	6,2	-2,0	*-0,8*

In valori assoluti le assunzioni avverranno maggiormente nel settore del turismo e della ristorazione con 6.160 unità, seguite da quelle nei servizi operativi (5.280) e nel commercio (5.000) (Cfr. Tavola 5).

Assunzioni previste per macrosettore di attività



Nell'**industria** i tassi di crescita sono tutti negativi, in particolare, come già precedentemente evidenziato, è in forte crisi il settore delle costruzioni (-6,7) seguito da quello dell'industrie del legno e del mobile (-3,8) e del tessile e dell'abbigliamento (-3,2).

Nei **servizi** l'unico settore in cui si registra un tasso lievemente positivo è quello dei servizi avanzati alle imprese (0,7) mentre quelli per il tempo libero e servizi alle persone registrano il più alto valore negativo (-3,9).

Tassi di crescita previsti

Industria	
Industrie alimentari	-0,5
Ind. tessili e dell'abbigliamento	-3,2
Industrie del legno e del mobile	-3,8
Industrie della carta e stampa	-2,3
Ind. estrattive e lavorazione minerali	-0,7
Industrie elettriche ed elettroniche	-1,2
Industrie dei metalli	-1,8
Industrie metalmeccaniche	-0,6
Ind. chimiche, farmaceutiche, plastica	-1,9
Public utilities	-1,5
Altre industrie	-1,1
Costruzioni	-6,7
Servizi	
Commercio	-2,7
Turismo e ristorazione	-1,5
Informatica e telecomunicazioni	-0,4
Servizi avanzati alle imprese	0,7
Servizi operativi	-2,5
Trasporti e logistica	-1,5
Servizi finanziari e assicurativi	-0,5
Media e comunicazione	-2,5
Istruzione e servizi formativi	-0,6
Sanità e assistenza sociale	-0,5
Tempo libero e altri serv. alle persone	-3,9
Studi professionali	-1,8

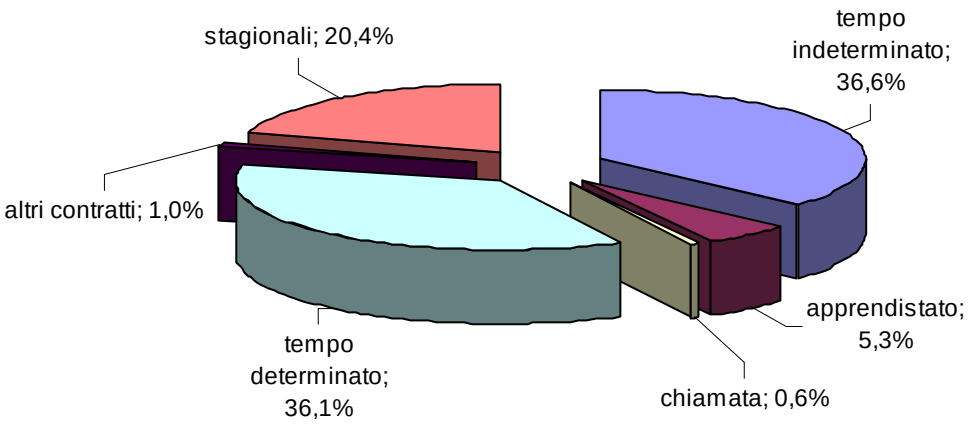
Rispetto all'anno passato le previsioni evidenziano un crollo delle piccole imprese che presentano un saldo negativo di -5,1.

Movimenti previsti per classe dimensionale

CLASSE DIMENSIONALE	Movimenti previsti nel 2013 (v.a.)			Tassi previsti nel 2013			
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo	*Saldo 2012*
1-9 dipendenti	8.810	18.870	-10.060	4,5	9,5	-5,1	*-0,5*
10-49 dipendenti	6.010	8.460	-2.450	3,8	5,3	-1,5	*-1,6*
50 dipendenti e oltre	21.740	27.200	-5.460	4,2	5,2	-1,0	*-0,6*
Totale	36.560	54.530	-17.970	4,2	6,2	-2,0	*-0,8*

La previsione di assunzione per il 2013 segnala che il 20,4% dei nuovi ingressi saranno a carattere stagionale, in aumento rispetto alla previsione dell'anno precedente in cui si attestavano al 18,2%. Del restante 79,6% sono previste assunzioni a tempo determinato per il 43,0% e a tempo indeterminato per il 36,6% (Cfr. Tavola 6). Scendono in misura superiore alla media i contratti di apprendistato che passano dall'11,8% al 5,3%.

Assunzioni previste per tipologia contrattuale

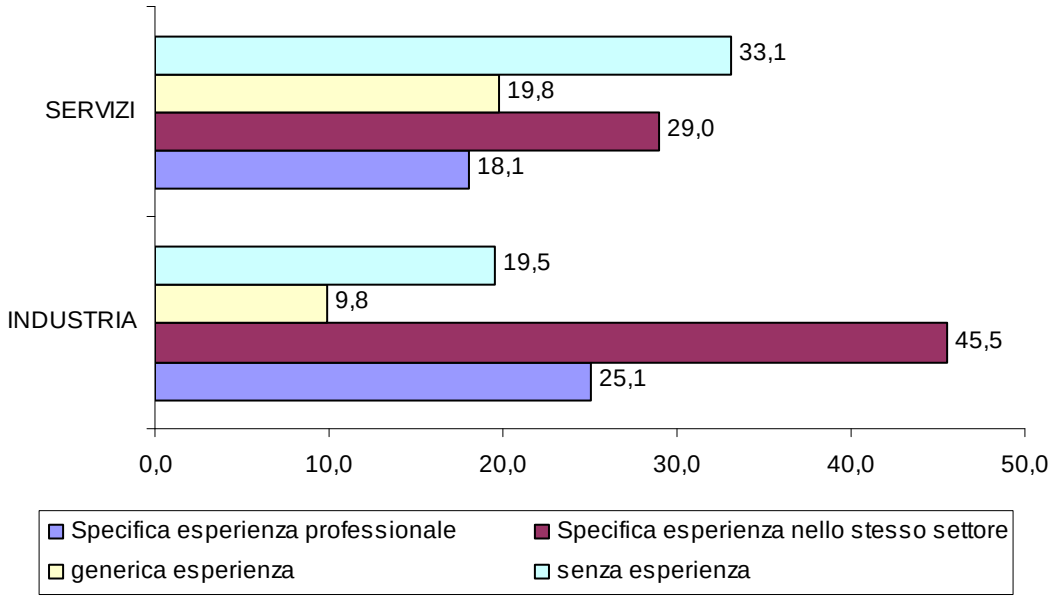


LE ASSUNZIONI NON STAGIONALI

Come detto precedentemente il 79,6% delle entrate sono rappresentate da assunzioni di personale non stagionale (29.100 su 36.560 unità) (Cfr. Tavole 22).

Per queste assunzioni è richiesta una specifica esperienza nello stesso settore: in particolare nelle industrie, 45,5%, e in special modo nelle costruzioni (75,3%) mentre nei servizi l'esperienza può anche essere generica e in alcuni casi può non essere prevista.

Grado di esperienza richiesta



Se si prende in considerazione la dimensione delle imprese, l'esperienza specifica è richiesta nella maggioranza dei casi nelle medie e grandi imprese (rispettivamente 57,4% e 51,0%), mentre per quelle piccole non è richiesta nessuna esperienza nel 53,8% dei casi (Cfr. Tavola 23).

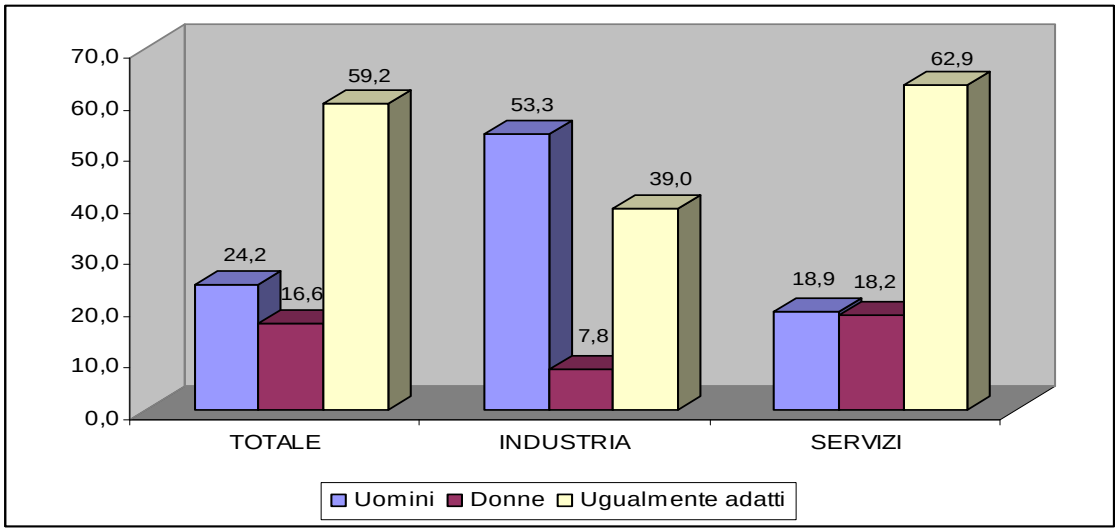
Sono sempre meno le imprese che dichiarano difficoltà a reperire personale da assumere sia per effetto dell'abbassamento della domanda di lavoro che per effetto di un alto livello di offerta. Di conseguenza si riduce notevolmente anche la quota sul totale delle assunzioni, sono infatti solo 3.240 le assunzioni considerate di difficile reperimento, pari all'11,1% del totale (Cfr. Tavola 24). Come è naturale che sia, per via dell'alta specializzazione richiesta, la percentuale di difficoltà nel reperire personale presenta un valore elevato nelle industrie dei metalli, dove ben il 39,2% delle assunzioni sono considerate di difficile reperimento.

Oltre a questo diminuisce anche il tempo medio di ricerca che scende a circa 3 mesi dai 5 dell'anno passato.

Settori di attività e classi dimensionali	Assunzioni non stagionali di difficile reperimento		Motivi della difficoltà		Tempo di ricerca (mesi)
	V.A.	% su tot. assunzioni	Ridotto numero di candidati	Inadeguatezza dei candidati	
TOTALE	**3.240**	**11,0**	**5,3**	**5,8**	**3,0**
Industria	420	9,3	4,8	4,5	*4,7*
Servizi	2.820	11,5	5,4	6,0	*2,8*
1-9 dipendenti	970	13,2	6,5	6,7	*2,3*
10-49 dipendenti	210	4,8	0,4	4,4	*5,9*
50 dipendenti ed oltre	2.060	11,9	6,1	5,7	*3,1*

Per il 2013 le imprese dichiarano di preferire assunzioni femminili nel 16,6% dei casi contro il 24,2% di assunzioni maschili. Tuttavia in maggioranza, 59,2%, sono ritenuti adatti entrambi i sessi (Cfr. Tavola 27).

Assunzioni previste per genere segnalato dalle imprese



Considerando le classi dimensionali nelle grandi imprese, il 73,8% delle assunzioni non prevederanno preferenza di genere.

Le assunzioni per classe di età indicano che la quota delle entrate previste sotto i 29 anni scende dal 39,8% al 29,9% e anche nella classe tra i 30 e i 44 anni si ha una diminuzione dal 25,9% al 19,1%, il tutto a favore della quota di assunzioni per le quali l'età non è ritenuta rilevante che passa da 33,1% a 49,3% (Cfr. Tavola 28).

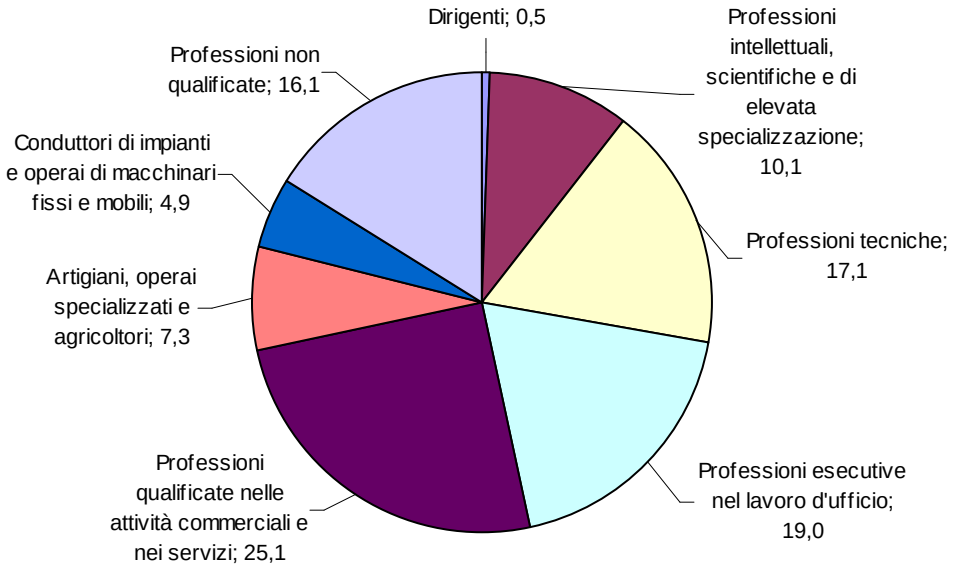
Crescono moderatamente le assunzioni part-time previste che per il 2013 saranno il 27,7% delle totali, in particolar modo nei servizi (7.720 su 8.070) dove verranno utilizzate in gran parte nei servizi operativi, nel commercio e nel turismo. Nell'industria il part-time è sempre poco utilizzato e la percentuale sul totale si attesta al 7,8% (Cfr.Tavola 29).

L'incidenza delle assunzioni di personale immigrato, per il 2013, è compresa tra un minimo del 10,5% e un massimo del 15,2% sul totale delle entrate. In valore assoluto la maggior richiesta si registra nei servizi di ristorazione e attività alberghiera e nei servizi operativi (Cfr. Tavola 30).

Settori di attività e classi dimensionali	Assunzioni non stagionali di personale immigrato 2013			
	Minimo (v.a.)	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)	% su tot. assunzioni
TOTALE	**3.070**	**10,5**	**4.430**	**15,2**
Industria	850	18,9	930	20,6
Servizi	2.210	9,0	3.500	14,2
1-9 dipendenti	1.700	23,0	1.720	23,3
10-49 dipendenti	510	11,8	790	18,2
50 dipendenti e oltre	850	4,9	1.920	11,0

Per quanto attiene ai profili professionali richiesti, il 25,1% delle assunzioni riguarderà le "Professioni qualificate nel commercio e nei servizi" in particolare gli esercenti e addetti nelle attività di ristorazione e gli addetti alla vendita; seguono gli "Impiegati", guidati dagli addetti alla segreteria e agli affari generali, che registrano il 19,0% e le "Professioni tecniche" (17,1%) con gli informatici e i tecnici delle telecomunicazioni come figure più richieste (Cfr. Tavola 31e 33).

Assunzioni previste per grandi gruppi professionali



Nella previsione per il 2013 si riscontra un innalzamento del livello di scolarità: aumenta, infatti, la domanda di laureati che passa dal 18,3% al 21,8%. Il diploma resta il titolo di studio più richiesto con una percentuale del 40,1%. Diminuisce la richiesta di qualifica professionale che passa dal 12,2% al 6,8% ma contestualmente crescono le assunzioni per cui non è necessaria una specifica formazione (dal 28,4% al 31,2%) (Cfr. Tavola 32).

Assunzioni non stagionali per livello di istruzione richiesto e settore di attività

Settori di attività	LIVELLO ISTRUZIONE			
	Univeristario	Secondario e post-secondario	Qualifica di formazione prof.le o diploma prof.le	Nessuna formazione specifica
Industria	23,3	32,2	5,8	38,7
Servizi	21,6	41,6	7,0	29,8
Totale	**21,8**	**40,1**	**6,8**	**31,2**

Le lauree più richieste continuano ad essere quelle ad indirizzo economico e quelle in ingegneria elettronica e dell'informazione.

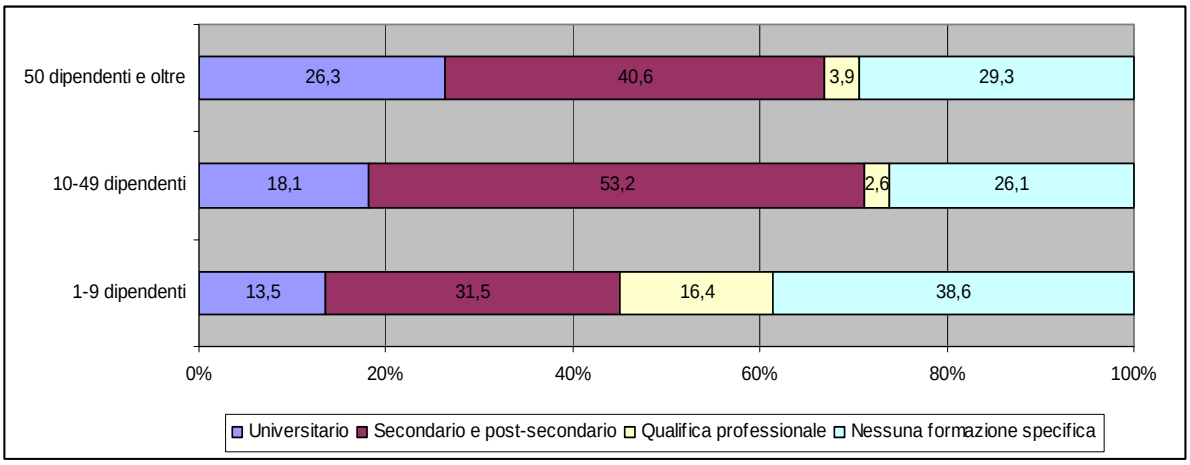
Per quanto attiene i diplomati la maggioranza delle imprese non richiede un indirizzo specifico anche se tra i diplomi maggiormente richiesti spiccano gli indirizzi amministrativo-commerciali, informatici e meccanici (Cfr. Tavola 35).

Livello d'istruzione maggiormente richiesto

Livello universitario	**6.350**
Indirizzo economico	2.340
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	1.480
Indirizzo sanitario e paramedico	580
Livello secondario e post-secondario	**11.680**
Indirizzo amministrativo-commerciale	3.210
Indirizzo meccanico	660
Indirizzo linguistico	640
Indirizzo informatico	590
Indirizzo non specificato	4.060
Livello qualifica di formazione o diploma professionale	**1.990**
Nessuna formazione specifica	**9.080**

La richiesta del titolo di studio universitario aumenta con le dimensioni delle imprese, arrivando al 26,3% per quelle con più di 50 dipendenti.

Livello d'istruzione per classe dimensionale delle imprese



LE ASSUNZIONI STAGIONALI

Il 20,4% delle assunzioni previste per il 2013 saranno a "tempo determinato a carattere stagionale" e saranno utilizzate per lo svolgimento di attività lavorative in un determinato periodo dell'anno (Cfr. Tavola 37). Più del 90% saranno utilizzati nei servizi e in particolare, come è facile immaginare, nel turismo e nella ristorazione.

Il 50,3% degli stagionali rivestiranno la qualifica di Impiegati, valore che arriva al 53,0% nei servizi e scende al 19,0% nell'industria, il 12,2% saranno Dirigenti (industria: 8,0%; servizi: 12,6%), il 13,5% Operai (industria: 66,7%; servizi: 8,9%) ed il restante 24,0% Personale non qualificato (industria: 6,3%; servizi: 25,5%) (Cfr. Tavola 38).